Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 6 ottobre** — **Numero 235**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 43; » » 23
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Ritenuta l'opportunità, in vista dell'aumentata attività dell'azienda postale e telegrafica, di assegnare per la durata della guerra agli agenti portalettere rurali, una indennità straordinaria e di inscrivere in bilancio i fondi all'uopo occorrenti;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri per il tesoro e per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° settembre 1916, e per la durata della guerra, è assegnata agli agenti portalettere ru-

rali una indennità temporanea mensile calcolata in ragione di lire 100 annue per quelli provvisti di retribuzione fino a lire trecentonovantanove, e di lire cinquanta annue per quelli provvisti di retribuzione da lire quattrocento a lire millecentocinquanta.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 128-*bis* « Indennità straordinaria, per la durata della guerra, agli agenti portalettere rurali » con lo stanziamento di lire cinquecentomila (L. 500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1242 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 22 giugno 1916, n. 755, che, in virtù dei poteri derivanti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671, divide il Ministero di agricoltura, industria e commercio in due Ministeri, l'uno per l'agricoltura, l'altro per l'industria, il commercio e il lavoro, e dispone nell'art. 5 che per l'attuazione del decreto stesso saranno dettate le norme con decreto Reale;

Constatata la necessità di regolare la composizione e il funzionamento del Consiglio di amministrazione e di disciplina dei due Ministeri;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento organico per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio, approvato con R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138;

Sulla proposta dei ministri per l'agricoltura e per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Pei servizi del Ministero per l'agricoltura, e di quello per l'industria, il commercio e il lavoro, il Consiglio di amministrazione e di disciplina si compone dei funzionari dei due Ministeri che hanno diritto di appartenervi a norma dello art. 47 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

In ogni adunanza, oltre il Ministro o il sotto segretario di Stato che la presiede, può intervenire anche l'altro ministro o il suo sotto segretario di Stato e partecipare di pieno diritto ai lavori del Consiglio.

Il Consiglio d'amministrazione e di disciplina così costituito è competente a trattare tutti gli affari che gli sono demandati a norma delle disposizioni vigenti, ad eccezione degli affari che, a termini dell'articolo seguente, sono riservati alle singole sezioni del Consiglio.

Art. 2.

Il Consiglio di amministrazione e di disciplina, di cui all'articolo precedente, si divide in due sezioni, una pel Ministero per l'agricoltura, e l'altra pel Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Ogni sezione è presieduta dal relativo ministro o dal suo sottosegretario di Stato.

Fanno parte delle singole sezioni i membri del Consiglio che appartengono rispettivamente all'uno o all'altro dei due Ministeri predetti.

Ogni sezione è competente a trattare gli affari relativi al personale dei ruoli dei servizi tecnici e delle Amministrazioni provinciali dipendenti dal rispettivo Ministero.

Per la validità delle deliberazioni delle singole sezioni valgono le norme stabilite nel penultimo comma dell'art. 47 del citato testo unico.

Quando non sia possibile a una sezione funzionare con l'intervento del numero dei membri prescritto dal citato art. 47, a causa d'impedimenti assoluti e duraturi, la trattazione degli affari di competenza della sezione è devoluta al Consiglio a sezioni riunite.

Art. 3.

Le disposizioni del regolamento organico per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio approvate con R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, sono applicabili al Ministero per la agricoltura e a quello per l'industria, il commercio e il lavoro, in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1916

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1248 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, numero 1393, riguardante, tra l'altro, indennità agli ufficiali e sottufficiali richiamati dal congedo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'indennità giornaliera di L. 2 stabilita dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393, pei sottufficiali richiamati dal congedo ammogliati o vedovi con prole o che abbiano genitori o fratelli minorenni o sorelle nubili seco loro conviventi ed a loro carico, destinati fuori della propria residenza, è estesa, dal 1° settembre 1916 anche ai sottufficiali arruolatisi volontariamente per la durata della guerra e che si trovino nelle condizioni dianzi accennate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1249 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 27 aprile 1916, n. 494, riguardante la militarizzazione del personale civile della giustizia militare durante la presente guerra e per un periodo di sei mesi successivi alla dichiarazione della pace;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I funzionari del personale civile della giustizia militare, anche pel tempo in cui sono militarizzati a norma del Nostro decreto 27 aprile 1916, n. 494, continuano ad aver diritto, oltre che agli stipendi ed agli aumenti sessennali, anche alle indennità varie come impiegati civili dipendenti dalla Amministrazione della guerra, e non a quelle stabilite per gli ufficiali del R. esercito.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal giorno in cui entrò in vigore il Nostro decreto 27 aprile 1916, n. 494.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1251 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, del tesoro, della guerra, della marina, dell'istruzione, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'elenco prescritto dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, deve comprendere non soltanto gli orfani, per i quali i Ministeri della guerra e della marina abbiano chiesto l'annotazione di cui

all'art. 3 del decreto stesso, ma anche tutti coloro, dei quali il padre o la madre esercitante la patria potestà risultino morti in dipendenza dello stato di guerra.

Nei casi dubbi il Comitato provinciale dispone i necessari accertamenti.

Il Ministero dell'interno, uditi, ove occorra, i Ministeri della guerra e della marina, decide inappellabilmente le eventuali contestazioni; può disporre, in qualunque tempo, la cancellazione di coloro che siano stati indebitamente inscritti negli elenchi degli orfani di guerra e provvede affinchè la condizione di orfano di guerra, agli effetti del citato decreto Luogotenenziale, sia stabilita con eguali criteri in tutte le Provincie.

Art. 2.

Le successive variazioni dell'elenco degli orfani di guerra o delle indicazioni richieste dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, devono essere dal sindaco comunicate alla Congregazione di carità, al Comitato provinciale e al pretore del mandamento nel termine di giorni tre dalla trascrizione del relativo atto nei registri dello stato civile ovvero dall'acquistata cognizione del fatto che dà luogo alla variazione.

I pretori, sulle verifiche dei registri dello stato civile, debbono diligentemente accertare se per tutti gli orfani di guerra siansi fatte le prescritte comunicazioni e denunziare al Comitato provinciale le eventuali omissioni.

Nel caso di ripetute trasgressioni dell'obbligo stabilito dal primo comma, il prefetto provvede a norma dell'art. 159 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148.

Art. 3.

Il competente ufficio della Corte dei conti comunica mensilmente al Comitato di ciascuna Provincia l'elenco delle pensioni privilegiate di guerra liquidate a favore di orfani o di vedove con prole.

Art. 4.

Il giudice delle tutele, che deve far parte del Comitato provinciale, è quello del tribunale che ha sede nel capoluogo della Provincia o che ha giurisdizione sul medesimo.

Art. 5.

Non possono far parte del Comitato provinciale, o ne decadono, le persone contemplate dall'art. 25 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, e coloro che in rapporto agli enti ed Istituti indicati nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, si trovino nelle condizioni previste dallo art. 2 (nn. 2 e 4) della legge 18 luglio 1904, n. 390 e dall'articolo 2 del regolamento approvato col R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12.

Nessuno dei componenti elettivi può far parte di più di un Comitato provinciale.

Il componente elettivo, che non interviene, senza giustificato motivo, a cinque sedute consecutive, decade dalla carica.

La decadenza è pronunziata, in ogni caso, dal Comitato provinciale, sentito l'interessato.

Alla sostituzione dei componenti elettivi decaduti, morti o dimissionari deve provvedersi nel più breve termine dalla data della vacanza.

Art. 6.

Il Comitato provinciale delibera con l'intervento della metà dei suoi componenti.

Per il funzionamento del Comitato si applicano le disposizioni degli articoli 9, 10, 11, 13 (secondo e terzo comma), 20 e 22 del regolamento approvato con Regio decreto 1° gennaio 1905, n. 12.

Il Comitato è assistito da un segretario designato dal prefetto fra gli impiegati della prefettura.

Il segretario riceve le istanze, i ricorsi, i documenti da presentarsi al Comitato; ne esegue la registrazione e ne rilascia ricevuta, quando sia richiesta; assiste alle sedute della Commissione e ne redige i verbali; adempie alle altre attribuzioni spettanti alla segreteria per la esecuzione del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, e del presente regolamento o che siano ad essa affidate dal regolamento interno del Comitato.

Il segretario, oltre gli altri registri ed elenchi necessari al regolare andamento del servizio, deve tenere al corrente l'elenco di tutti gli orfani di guerra della Provincia, distinto per Comuni, con le indicazioni relative alla condizione giuridica ed economica di ciascuno ed all'ente o istituto al quale ne sia stata affidata la vigilanza ed, eventualmente, la temporanea tutela.

Art. 7.

Anche l'accertamento della maternità naturale, agli effetti degli articoli 1 e 8 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, può essere fatta, d'ufficio, dal giudice delle tutele, quando una donna sia morta in dipendenza dello stato di guerra lasciando prole naturale non riconosciuta.

Di ogni accertamento di filiazione naturale il giudice delle tutele dà comunicazione al Comitato provinciale, per la inscrizione dell'orfano nell'elenco, di cui all'articolo precedente, e per la eventuale designazione dell'ente od Istituto che debba esercitare la vigilanza sull'orfano stesso.

L'assistenza è dovuta anche nei casi previsti dall'art. 180 del Codice civile quando si verifichi una delle ipotesi contemplate dall'art. 193 del Codice stesso ed il figlio riceveva gli alimenti del genitore perito in dipendenza dello stato di guerra.

Art. 8.

La vigilanza sugli orfani di guerra può essere affidata dal Comitato provinciale ad uno o più degli enti pubblici, Comitati ed Istituti indicati nell'articolo 6 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968.

L'Amministrazione dell'ente, Comitato o Istituto, deve riferire mensilmente al Comitato provinciale sull'opera spiegata nei riguardi degli orfani affidati alla sua vigilanza. Essa deve conformare la sua azione alle disposizioni di massima che siano emanate dal Comitato provinciale e alle prescrizioni speciali che questo reputi conveniente di dare in rapporto a singoli orfani.

Contro il provvedimento del Comitato provinciale, che affida o toglie ad un ente, Comitato o Istituto la vigilanza sugli orfani di guerra non è ammesso alcun gravame.

Art. 9.

Sono applicabili alla Commissione comunale di vigilanza le disposizioni del secondo e del terzo comma dell'articolo precedente.

Art. 10.

Quando, per ragioni di necessità, occorra assumere temporaneamente la tutela di un orfano di guerra, il Comitato provinciale, ove non creda di affidarne l'incarico ad uno degli enti, Comitati o Istituti o alla Commissione comunale di cui all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, la esercita direttamente nel modo previsto dall'art. 262 del Codice civile.

A cura del giudice delle tutele competente si deve provvedere, nel più breve termine, alla costituzione del Consiglio di famiglia o di tutela e alla nomina del tutore secondo le forme e le norme del diritto comune, salvo il disposto dell'art. 9 del citato decreto Luogotenenziale.

Art. 11.

Gli ispettori nominati dalla Congregazione di carità, o da altro Istituto incaricato di vigilare sugli orfani di guerra ovvero dalla Commissione comunale di vigilanza, ai sensi dell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, devono essere approvati dal Comitato di vigilanza. Questo può anche affidare a persone di sua fiducia l'incarico d'investigare e riferire sulle condizioni degli orfani.

Le investigazioni degli ispettori, esclusa ogni indiscreta ingerenza nel libero esercizio della patria potestà o delle funzioni dei tutori, debbono mirare principalmente ad accertare se per il mantenimento degli orfani sia necessario soccorrerne le famiglie; se siano osservate le disposizioni in vigore sull'obbligo della istruzione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul divieto della mendicità, sul divieto d'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, e simili; se sia indispensabile il ricovero delle orfane in qualche Istituto.

I sindaci, i presidenti di Congregazioni di carità e di patronati scolastici, ancorchè non investiti della vigilanza sugli orfani di guerra, i direttori di scuole, gli ispettori scolastici e gli ispettori dell'industria e del lavoro debbono informare il Comitato provinciale di tutti i fatti, venuti a loro conoscenza che possano rendere accessorio l'intervento immediato di esso.

Nei casi di urgenza il prefetto provvede per la protezione e l'assistenza degli orfani abbandonati, riferendone al Comitato provinciale nella sua prima adunanza.

Art. 12.

Gli enti pubblici, i Comitati, gl'Istituti devono dare immediata notizia al Comitato provinciale di ogni assegnazione di sussidi continuativi, borse di studio, posti gratuiti, che abbiano fatto a pro' di orfani di guerra.

Quando si palesi indispensabile il ricovero di un orfano di guerra, il Comitato provinciale provvede direttamente o per mezzo dell'ente, Comitato o Istituto incaricato della vigilanza, al collocamento in un Istituto adatto, tenuto conto delle condizioni economiche dell'orfano e della posizione sociale del genitore defunto.

Le istituzioni pubbliche della Provincia, aventi per iscopo il mantenimento, l'istruzione e l'educazione di minorenni, quando abbiano posti disponibili, non possono rifiutarsi di accogliere gli orfani della guerra designati dal Comitato provinciale, ancorchè non appartengano al territorio entro cui l'Istituto, a termine delle proprie norme statutarie, esplica la sua azione, ferma la preferenza a favore dei minorenni appartenenti al detto territorio e salvo il rimborso della relativa spesa.

Art. 13.

Sono demandate al Comitato provinciale, nei riguardi degli orfani della guerra, le attribuzioni conferite alla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica dagli articoli 5 (lettera *e*), 6 (lettere *f* e *g*) della legge 18 luglio 1904, n. 390.

Sono applicabili, in tali casi, le disposizioni dell'articolo 18 della citata legge e degli articoli 49 a 54 e 61 del regolamento approvato col R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12.

Art. 14.

Il Comitato provinciale amministra e ripartisce fra gli Istituti che provvedono all'assistenza degli orfani di guerra le somme che siano ad esso direttamente affidate per essere erogate a vantaggio degli orfani della intera Provincia e quelle genericamente elargite a favore degli orfani di guerra quando non sia il caso di provvedere o finchè non sia provveduto alla costituzione di un ente morale.

Di tali somme, come dei sussidi che siano accordati in

base all'art. 14 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, le amministrazioni dei detti Istituti devono rendere un conto speciale entro tre mesi dal pagamento. In caso di ritardo provvede il Consiglio di prefettura, a norma dell'art. 7 della legge 18 luglio 1904, n. 390.

Lo stesso Consiglio esamina i detti conti entro un mese dalla presentazione di essi e comunica i risultati del suo esame al Comitato provinciale.

Art. 15.

L'assegnazione di sussidi temporanei agli Istituti per gli orfani di guerra, ai termini dell'art. 14 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, è fatta trimestralmente dal Ministero dell'interno in base alle domande degli Istituti medesimi, munite del parere favorevole del Comitato provinciale.

Il parere dev'essere motivato e deve indicare, per ciascun Istituto, le risorse di cui dispone, il prevedibile fabbisogno per un trimestre, il numero degli orfani di guerra alla cui assistenza provvede, la composizione delle famiglie dei detti orfani, le loro condizioni economiche e la pensione di cui sono provvisti.

L'assegnazione è fatta in guisa da uguagliare, in quanto sia possibile, tenuto conto degli elementi anzidetti, i mezzi occorrenti nelle diverse Provincie per l'assistenza degli orfani di guerra bisognosi.

Art. 16.

Il Comitato provinciale promuove dalle autorità competenti, secondo le norme in vigore, ogni provvedimento necessario ad assicurare da parte degli enti, Comitati ed Istituti, che esercitano l'assistenza degli orfani o sono incaricati della vigilanza a norma dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, lo adempimento rigoroso delle disposizioni del citato decreto Luogotenenziale e del presente regolamento.

Il Comitato provinciale dipende dal Ministero dell'interno e ne esegue le istruzioni.

Esso deve dirigere, ogni trimestre, al Ministero dell'interno una relazione riassuntiva dell'azione sua e degli enti, Comitati e Istituti incaricati della vigilanza sugli orfani di guerra. Tale relazione dev'essere corredata delle notizie relative al numero degli orfani, al modo come sono stati assistiti ed ai mezzi impiegati.

Art. 17.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — SACCHI — CARCANO — MORRONE — CORSI — RUFFINI — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1252 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Riconosciuta la necessità di sopperire alle maggiori esigenze dei servizi normali ed a quelle dei servizi speciali di guerra cui attendono alcuni corpi militari della R. marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la presente guerra, il ministro della marina ha facoltà di considerare in soprannumero ai ruoli organici rispettivi, ufficiali dei corpi e gradi sottoindicati fino al limite massimo per ciascun grado e corpo rispettivamente fissato:

Corpo del genio navale: colonnello 1 - tenenti colonnelli 3 - maggiori 4 - capitani 4.

Corpo sanitario militare marittimo: tenenti colonnelli 2 - maggiori 4.

Corpo di commissariato militare marittimo: tenente colonnello 1 - maggiori 4 - capitani 4.

Corpo Reale equipaggi: capitani 28 - ufficiali subalterni 24.

Art. 2.

Le nomine a sottotenente del corpo R. equipaggi, cui si dovrà procedere in dipendenza degli aumenti apportati con il presente decreto, saranno effettuate nelle categorie e nella misura seguenti: categoria timonieri 4 - categoria cannonieri 30 - categoria torpedinieri 12 - categoria semaforisti 4 - categoria radiotelegrafisti 2.

Per tali nomine la Commissione di avanzamento compilerà un quadro unico fra i sottufficiali di quelle categorie fra le quali gli aumenti stessi sono ripartiti attenendosi, nella compilazione del quadro, alle norme stabilite con l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1181.

Art. 3.

Il termine pel riassorbimento in organico delle eccedenze che, a quella data, risultassero ancora in ciascun grado e corpo per effetto degli aumenti apportati dal presente decreto è fissato al 31 dicembre 1917.

Art. 4.

Fermo restando il numero di 39,000 uomini bilanciato, come forza organica del corpo R. equipaggi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1916-917, ed il disposto del Nostro decreto 18 maggio 1916, n. 650, la percentuale di sott'ufficiali stabilita con l'art. 4 della legge 22 giugno 1913, n. 710, durante il periodo della guerra e per sei mesi dalla conclusione della pace, è portata, dal 15,4 0[0 al 16,3 0[0.

Art. 5.

Alle spese derivanti dall'applicazione del presente decreto sarà provveduto mediante trasporto di somme dal fondo delle spese di guerra.

Art. 6.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1916:

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917, ai disegnatori a L. 2300 delle Direzioni delle costruzioni navali Pasini Pietro — Papperini Terzo — Sturlese Bartolomeo — Oliva Gaetano — Uberti Vincenzo — Ferrari Antonio — Mellini Alessandro — Ruggiero Ernesto — Bonifacio Alfonso — Del Giudice Daniele — Bonifacio Francesco — Faggioni Alberto — Cordiner Gabriele — Mattei Luigi — Grandis Amedeo — Ruggiero Gaetano — Camerata Francesco — Russo Pasquale — Poli Rinaldi — Landini Francesco — Cocozza Luigi è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 300 annue, cui hanno diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi, però il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai disegnatori a L. 2300 delle Direzioni delle costruzioni navali Giuliani Vittorio — Bosco Francesco — Zamarra Attilio è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 300 annue, cui hanno diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Al disegnatore a L. 2300 delle Direzioni delle costruzioni navali Musitelli Attilio, è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 300 annue, cui ha diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi però il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Al disegnatore a L. 2300 delle Direzioni delle costruzioni navali Bolubanovich Emilio è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 300, cui ha diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai disegnatori a L. 2600 delle direzioni di artiglieria ed armamenti Capocci Michele — Giusto Francesco — Carrara Luigi — Trevisan Antonio — Ragozzino Pasquale — Torracca Stefano — Frizele Emilio, è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 400 annue, cui hanno diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Al disegnatore a L. 2600 delle Direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina Canoria Lodovico Everardo è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio nella misura di L. 400 annue, cui ha diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai disegnatori a L. 2300 delle Direzioni di artiglieria ed armamenti Faccioni Piramo — Bonino Romolo — De Balzo Giovanni Battista — Bottesini Vittorio — Battaini Ernesto — Ruggiero Alfonso — Palombi Francesco Paolo — De Maria Giacomo — Papa Oreste — Ferrari Amilcare — Giordano Gustavo — Brancati Pasquale — Castaldo Alfredo — Cenere Emidio — Cuomo Giuseppe — Laganà Giuseppe — Lazzarini Ernesto — Rossi Ettore — Cozzi Giovanni Vittorio — Rossi Giuseppe, è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 300 annue, cui hanno diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai disegnatori a L. 2300 delle Direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina, Nezzo Gerolamo — Maione Salvatore — La Bella Vittorio Emanuele, è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 300 annue, cui hanno diritto dal 1° luglio 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Agli assistenti di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina Seller Ernesto — Russo Giuseppe è stato concesso l'aumento quadriennale di L. 200 annue, con la decorrenza, per gli effetti amministrativi dal 14 ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale in data 4 luglio u. s. l'importo dell'assegno di aspettativa concesso dal 16 maggio 1916 al fanalista di 3ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo Cavallini Attilio col decreto Ministeriale 10 maggio detto è stato rettificato da un quarto ad un terzo dello stipendio fissato per il suo grado e classe.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1916:

Ai seguenti funzionari del personale specialista laureato delle Direzioni di artiglieria ed armamenti è concessa, a partire dal 18 giugno 1916, l'indennità annua di servizio per ciascuno indicata:

Chimico principale di 1ª classe Spica Giovanni L. 1200.

Chimico principale di 1ª classe Zambelli Luigi L. 900.

Chimici principali di 2ª classe Recchi Vincenzo — Trasciatti Decio L. 900.

Chimici principali di 3ª classe Tonegutti Mario — Civetta Angelo L. 900.

Chimici di 1ª classe Filippa Giovanni — Piantanida Erminio — Segrè Giulio L. 600.

Chimico di 2ª classe Menabuoni Vico L. 600.

Ingegnere elettricista principale di 1ª classe Ceradini Emilio L. 900.

Ingegnere elettricista principale di 1ª classe Serra Guglielmo L. 600.

Ingegneri elettricisti principali di 2ª classe Di Muro Leonardo — Barbieri Francesco L. 600.

ingegnere elettricista principale di 3ª classe Guerrieri Antonio L. 600.

Con decreto Ministeriale in data 1° agosto u. s. il capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali categoria « congegnatori », Spadice Vincenzo è stato ammesso al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, nella misura di L. 350 annue, cui ha diritto dal 1° agosto 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° febbraio 1917.

Con decreto Ministeriale in data 12 agosto 1916, al fanalista di 1ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo Pizzarelli Giuseppe è inflitta la sospensione dallo stipendio per la durata di giorni 3 per cattiva condotta in servizio e per contegno poco corretto verso i superiori.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 16 agosto corrente.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio placet:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Arese è stato conferito il canonicato «Piozzi» nel capitolo cattedrale di Fossano.

Alla bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Lodovico Campi è stato conferito il canonicato « La Cicognara » nel capitolo cattedrale di Ferrara.

Alla bolla arcivescovile, con la quale il sacerdote Francesco Evola è stato canonicamente istituito nel canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Monreale per la morte del sacerdote Carlo Morghese.

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Giovanni Murgia è stato conferito il canonicato parrocchiale dei SS. Martiri Turritani in Portotorres, annesso al capitolo cattedrale di Sassari.

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Michele Campanile è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Andria.

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Raffaello Mancini è stato conferito il canonicato di San Martino nel capitolo cattedrale di Persia.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio placet:

Alla bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Giuseppe Calogero al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Mileto, gli è stata riservata l'annua pensione di L. 400 sulle rendite beneficiarie.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Lucio Ubezio, nominato con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916 alla prevostura di San Pietro Apostolo nel capitolo cattedrale di Vigevano, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Pasquale Pugliese è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cerignola.

E del R. exequatur:

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Angelo Galizia è stato concesso un canonicato nel capitolo cattedrale di Ostuni.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1916:

Liuzzi cav. Marco, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1916:

Magnani cav. Carlo Cesare, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero dei grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe.

Saraceni cav. Francesco, primo ragioniere di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1916:

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 3ª categoria, dal 1° aprile 1916:

Carboni Mario — Cao Girolamo.
Caizzi Adolfo — Piscopo Ernesto.
De Socio Vincenzo — Consalvo Alfonso.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° ottobre 1916, in Albese, provincia di Como, e in Camerata Nuova, provincia di Roma e il 2 ottobre 1916 in Maserata, provincia di Treviso, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 ottobre 1916, in L. 120,15.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 ottobre 1916, da valere per il giorno 6 ottobre 1916.

Franchi	110 77 1/2
Lire sterline	30 78
Franchi svizzeri	121 56 1/2
Dollari	6 47
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	120 15

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *5 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 499).

In Valle Travignolo la notte sul 4 dopo violento azioni diversive contro le nostre linee sulle alture a nord del Torrente, il nemico lanciò nuovi insistenti attacchi nella zona del Colbricon sul versante meridionale. Fu dovunque respinto. Nella giornata del 4, dopo intensa preparazione delle artiglierie, rinnovò gli sforzi con truppe fresche riuscendo a riprendere la posizione avanzata verso il Colbricon Piccolo da noi conquistata il mattino del 3. Sulla rimanente fronte fu ributtato con gravissime perdite.

Nell'Alto Cordevole respingemmo un attacco di sorpresa sulle pendici del Monte Slef.

In più punti della fronte sono segnalate intense azioni delle artiglierie nemiche contro gli abitati, con qualche danno in Sano (Valle Adige), Forni Avoltri (Alto Degano), Timau e Paularo (Bacino del But), Gorizia.

Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia, distrussero baraccamenti militari in Birnhaum (Valle del Gail) e sconvolsero le linee nemiche sul Carso.

Albania. — Il giorno 3 riparti della nostra cavalleria, muovendo da Argirocastro, occuparono Gjorgucati e Episkopi, nella Valle del Drynös (Vojussa); mentre altri nuclei di cavalleria, partiti da Delvino, stabilivano il collegamento col presidio di Argirocastro.

Cadorna.

Settori esteri.

Accaniti combattimenti si susseguono in Volinia e in Galizia per la conquista, per parte dei russi, delle città di Kovel e di Leopoli.

Secondo le più recenti informazioni, gli eserciti del generale Brussiloff attaccano con successo le ultime difese dell'importante città galiziana, la caduta della quale porterebbe un grave colpo alla resistenza austro-tedesca sul settore orientale.

Sulla Somme gli eserciti alleati preparano attivamente le prossime operazioni.

Nonostante che il cattivo tempo ostacoli l'avanzata delle artiglierie, i francesi e gl'inglesi con operazioni di dettaglio ampliano e consolidano ogni giorno i guadagni conseguiti fra Morval e il bosco di Saint-Pierre Vaast e tra Fregicourt e Raucourt.

In Macedonia i serbi hanno effettuato un'avanzata considerevole e rapidissima, in direzione di Monastir su un fronte di settantacinque chilometri.

Sotto la pressione degli alleati, i bulgari ripiegano dovunque, subendo gravi perdite.

Anche i rumeni tanto in Transilvania, quanto in Dobrugia hanno riportato ieri importanti successi impadronendosi di fortificazioni nemiche nella regione di Priad e facendo un centinaio di prigionieri.

Nel Caucaso i russi hanno ripreso nuovamente l'offensiva nel settore del litorale e col concorso della flotta hanno progredito, infliggendo grandi perdite ai turchi.

In Persia e in Mesopotamia la situazione permane invariata.

L'aviazione anglo-francese dà prova, come sempre, della massima attività volando sulle posizioni nemiche in Picardia e in Macedonia.

Più dettagliate notizie della guerra comunica l'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte romeno. — Nella regione di Orsova le nostre truppe sono state ricacciate verso ovest.

A sud di Petroseny il nemico indietreggia verso i passi di frontiera.

Le forze alleate che avanzavano presso Fogaras hanno oltrepassato questa città.

Nulla da segnalare sul fronte orientale della Transilvania salvo un forte attacco romeno respinto presso Azovata.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nessun avvenimento particolare.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — In Volinia ieri ancora tutti gli sforzi del nemico per sfondare le linee del quarto esercito non sono riusciti.

Sullo Stochod inferiore l'avversario ha iniziato con poco successo deboli attacchi.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte Vladimir-Volhynsk-Bolchak fino al Dnjester continuano gli accaniti combattimenti. In parecchie località le nostre truppe si sono impadronite di elementi delle posizioni nemiche.

Sul fiume Bystritza, nella regione di Bogorodtchany abbiamo respinto alcuni posti avanzati dell'avversario ed abbiamo fatto prigionieri.

Fronte del Caucaso. — Nel settore del litorale, nostri elementi hanno preso improvvisamente l'offensiva e col concorso della flotta hanno progredito sopra un largo fronte, impadronendosi di una posizione organizzata del nemico nella regione del fiume Karabournousou. Ad ovest di Kalkit-Tiret e di Tchiftlik i nostri elementi avanzati hanno travolto le avanguardie turche ed hanno loro inflitto grosse perdite, impadronendosi di prigionieri, di armi, di cartuccie e di munizioni e distruggendo alle spalle del nemico i suoi ricoveri e le sue trincee.

In Dobrugia l'offensiva dell'esercito russo-romeno continua. Noi abbiamo preso sei cannoni ed i romeni ne hanno presi sette.

Sul mar Baltico il 3 corrente durante un raid di idroaeroplani nemici un velivolo avversario ha dovuto atterrare ed è stato da noi preso presso l'isola di Runo, nel golfo di Riga.

Basilea, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Sul campo di battaglia a nord della Somme forte attività di artiglieria che, precedendo gli attacchi della fanteria nemica, ha assunto la massima violenza sulla maggior parte dei punti; però l'attacco inglese fra la fattoria di Monguet e Courcelette non è riuscito. Il nemico, che avanzava fra Courcelette e Eaucourt Labbaye non arrivò che presso Sars, nella nostra posizione, dove la fanteria inglese è stata arrestata dalla nostra con corpo a corpo.

Anche un attacco francese lanciato oltre la linea Raucourt-Bouchavesnes si è fermato davanti alle nostre linee.

Fra Fregicourt e Raucourt ieri mattina si è lottato violentemente; abbiamo perduto alcune trincee.

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania. — Ai due lati della Mosa vivi combattimenti di artiglieria.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sul fronte dello Stochod vari attacchi senza successo di deboli distaccamenti nemici. I russi hanno ripetuto incessantemente i loro furiosi attacchi.

Ad ovest di Loutzk sono stati arrestati dalla nostra artiglieria e fanteria e dalle mitragliatrici.

A nord di Zoublino soltanto deboli elementi sono penetrati fino dentro alla nostra posizione sono stati respinti.

I nostri aviatori, che anche nei giorni precedenti avevano molestato il nemico attaccando campi di concentramento, truppe ed istallazioni ferroviarie, ieri hanno incendiato, lanciando numerose bombe, la stazione di Rozsizcze e impianti di tappa nelle vicinanze.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nessun avvenimento di particolare importanza.

Fronte della Transilvania. — A ovest di Parajd parecchi attacchi romeni sono stati respinti.

Il secondo esercito romeno, che il 2 ottobre è passato nuovamente all'attacco nella regione di Bekekten (Buwanykut), ha indietreggiato nella valle di Alt dietro la Sinca e ripiega anche più a nord dopo i suoi sforzi nelle montagne di Moetzing.

Ai due lati della valle dello Strell (Sztrigy) il nemico ripiega sulle alture di frontiera.

Presso Orsova, sul Danubio, un attacco romeno ha guadagnato terreno.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del colonnello generale Mackensen. Attacchi nemici ad est della linea Cara-Orman-Cobadinu sono stati respinti.

Fronte macedone. — La collina Nidze Planina è occupata dal nemico. Tranne ciò la situazione dal lago di Presra fino allo Struma è immutata.

Durante il combattimento che continua sulla riva sinistra dello Struma il villaggio di Ianikeuy è stato nuovamente perduto.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma su tutto il fronte. Durante il nostro progresso ad est di Morval nella giornata di ieri catturammo nove cannoni da 58.

Aviazione. — Nonostante il tempo cattivissimo un aeroplano francese ha bombardato il campo di aviazione di Colmar.

Al ritorno da un raid notturno novanta granate sono state lanciate sui proiettori ed edifizi militari e sul porto di Zeebrugge.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme abbiamo continuato il nostro progresso a nord di Morval: abbiamo respinto un forte contrattacco tedesco sulle trincee nuovamente conquistate da noi a nord di Fregicourt.

A sud della Somme l'artiglieria nemica ha continuato a mostrarsi attivissima, principalmente nel settore Barleux-Belloy-Deniecourt e nel settore di Quesnoy.

Nella Woëvre, presso Saint Benoit, la nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco una stazione militare ove erano segnalati considerevoli movimenti e vi ha causato un importante incendio.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 5 (ore 13,38). — Un comunicato ufficiale del generale Haig dice:

Sul fronte a sud dell'Ancre bombardamento intermittente durante la notte.

A nord della ridotta « Schwaben » la nostra artiglieria ha inflitto alcune perdite a truppe di fanteria nemica in marcia.

Una felice incursione è stata effettuata da un battaglione di territoriali londinesi nel settore di Vimy.

Il nemico ha fatto infruttuosi sforzi per penetrare nelle trincee ad est di Saint-Eloi.

Londra, 5. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Poco da segnalare, eccetto un bombardamento nemico nella regione di Guedecourt e due contrattacchi nemici nella regione di Thiepval che furono energicamente respinti.

Fra il 1° luglio ed il 30 settembre oltre ad altro importante materiale da guerra, abbiamo catturato e trovato sul campo di battaglia nella Somme 29 cannoni pesanti, 92 cannoni da campagna ed Hewitzers, 103 pezzi da trincea e 397 mitragliatrici.

Le Hâvre, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella regione di Dixmude e sull'Yser, a sud di questa città, si sono svolti duelli d'artiglieria.

La lotta fra batterie da campagna e da trincee è stata viva verso Steenstraete e Boesinghe.

Londra, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Il combattimento a Yanikeuy è terminato alle 3 del mattino del giorno 4 col successo completo delle nostre armi.

Non soltanto abbiamo mantenuto il possesso della porzione del villaggio a sud della strada di Serres, ma abbiamo anche occupato la porzione a nord della strada. Così l'intero villaggio è ora in nostre mani.

Nel resto la giornata del 4 è passata senza incidenti.

Abbiamo consolidato la nuova posizione che si estende dal ponte di Orljak lungo la strada di Serres fino a Penikeuy, donde ritorna sino al fiume traversando i due villaggi di Karadrakoi. Le perdite nemiche sono gravi.

Parigi, 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

La battaglia continua favorevolmente su tutto il fronte. Le avanguardie alleate hanno cominciato a passare la Cerna nella regione di Obroveli Brod.

Progredendo da altra parte, nonostante il ghiaccio, sui due versanti dei monti Baba, esse raggiunsero Buf e Popli.

Corfù, 5. — Un comunicato ufficiale dice:

Le nostre valorose truppe hanno continuato il 3 corrente l'inseguimento del nemico sconfitto ed hanno passato in alcune località il fiume Cerna.

Abbiamo inflitto una disfatta alle truppe bulgare sul monte Midja, mettendole in fuga disordinata. La stazione ferroviaria di Kenali è caduta in nostro potere.

La Serbia attualmente è libera per 230 chilometri quadrati, nei quali sono compresi 7 villaggi ed una linea di frontiera di 45 chilometri.

Bucarest, 5. — Un comunicato del Grande stato maggiore dice:

Fronte nord e nord-ovest. — Nella regione di Priad, dopo tre giorni di accanita lotta, ci siamo impadroniti delle fortificazioni nemiche ed abbiamo respinto l'avversario verso ovest.

Combattimenti parziali sul rimanente del fronte.

Fronte sud. — Compiuta l'azione dimostrativa fra Rutsciuk e Turtukai, ci siamo ritirati sulla riva sinistra del Danubio.

In Dobrugia violentissima lotta su tutto il fronte. Ci siamo impadroniti di cinque ufficiali e di cento soldati.

Basilea, 5. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte della Macedonia. — Fra il lago di Prespa ed il Vardar viva attività dell'artiglieria e della fanteria. Abbiamo impedito all'avversario di avanzarsi a nord della linea formata dai villaggi di Strofino e di Rahovo.

Ad est del Vardar fino al lago di Doiran debole fuoco di artiglieria. La nostra ha respinto due compagnie nemiche che si trinceravano a sud-est del villaggio di Doldjeli. Ai piedi della Belassitza vi è calma.

Sul fronte dello Struma accaniti combattimenti attorno ai vil-

laggi di Kardjakeuy, di Yenikeuy e di Kadrie. La fanteria nemica che potè avvicinarsi stamane al villaggio di Yenikeuy in fiamme è stata contrattaccata e respinta nelle sue antiche posizioni.

Sulla costa dell'Egeo vi sono state attive crociere.

Fronte della Romania. — Sul fronte del Danubio le truppe nemiche comprendenti quindici o sedici battaglioni senza artiglieria, avevano passato il Danubio presso il Riahovo, si erano avanzate ed avevano occupato i villaggi di Slippole, di Kajmhla, di Borissovo, di Malkovraovo, di Golemovranovo e di Brochlan

Per respingerle abbiamo diretto concentricamente contro di esse due colonne da Rutsciuk a Turtukai. Il 3 corr. le truppe che si avanzavano da Rutsciuk hanno attaccato il nemico che ha ripiegato verso il ponte distrutto dalla flottiglia dei monitori. Verso sera occupammo i villaggi di Ritahovo e di Bahovo.

Le unità nemiche si ritrassero verso est ove si scontrarono con le nostre truppe che avanzavano da Turtukai. Il nemico allora si allontanò in varie direzioni.

In Dobrugia grande attività dell'artiglieria e della fanteria su tutto il fronte.

Tentativi della fanteria nemica di avanzare furono impediti dal nostro fuoco e da contrattacchi.

Sul litorale del mar Nero una nave da guerra russa ha bombardato le colline presso il villaggio di Tatladjakuey.

I nostri aeroplani hanno attaccato un hangar di aeroplani presso il lago di Tachavlou a nord di Costanza.

Londra, 6 (ufficiale). — Il piroscafo *Franconia* della Cunard Line è stato affondato da un sottomarino. Non vi erano truppe a bordo.

Trecentodue uomini dell'equipaggio sono stati salvati, dodici mancano.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 5. — Il nemico sembra vivamente impressionato delle felici operazioni che le nostre truppe sono andate svolgendo nella zona dell'Avisio e soprattutto dalla recente ripresa offensiva che ci ha assicurato il possesso della seconda cima del Colbricon. Nella graduale occupazione di questa muraglia rocciosa, che domina da sud la Valle del Travignolo, l'avversario sente la nostra minaccia sempre più molesta e perciò si accanisce in contrattacchi ostinati e insistenti, sebbene costantemente vani, consentitigli dalle numerose truppe che è venuto a mano a mano qui radunando.

Come annunciò il Bollettino del 4 ottobre, l'azione controffensiva nemica fu iniziata la notte sul 3 con una serie di tentativi miranti a riprendere le posizioni da noi tenute sul versante meridionale della Valle Travignolo. Respingemmo ogni volta nettamente il nemico, che, oltre alle perdite sul terreno, lasciò qualche prigioniero nelle nostre mani. La mattina seguente gli austriaci, dopo un violento fuoco di artiglieria, rinnovarono gli attacchi con forze rilevanti. Li respingemmo e con un balzo innanzi di un nostro riparto ci impadronimmo di una posizione avanzata verso il Colbricon Piccolo, altura dirupata e rocciosa che si erge sulle pendici settentrionali del Colbricon digradanti verso il fondo di Valle Travignolo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 3 l'avversario lanciava ancora un attacco contro la seconda cima del Colbricon. Ributtato di nuovo, decideva di richiamare più a nord la nostra attenzione e i nostri rincalzi, prima di ritentare lo sforzo contro la vetta, e nelle prime ore della notte sul 4, come ha annunciato il Bollettino del 5 ottobre, assaliva impetuosamente tutte le nostre posizioni sulle pendici di Cima Boeche, nel versante settentrionale di Valle Travignolo, là dove ci aveva vittoriosamente portati la nostra offensiva di fine luglio. Nel tempo stesso lanciava tre attacchi contro la seconda cima del Colbricon. L'assidua vigilanza o la salda resistenza dei nostri fecero fallire tutti gli sforzi dell'avversario.

Tuttavia il nemico non desistette dall'impresa; ma all'alba del 4 con rilevanti forze, sostenute da numerose artiglierie, si gettava ancora all'assalto delle nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Colbricon. L'unico risultato che otteneva fu l'abbandono da parte nostra della posizione avanzata che avevamo occupato il giorno precedente, verso il Colbricon Piccolo.

Lungo tutta la rimanente linea, il nemico fu arrestato e nettamente respinto.

Alle 9 della mattina, dopo tre ore di intenso bombardamento con numerose artiglierie di ogni calibro, l'avversario tentava un ultimo e più poderoso sforzo contro la seconda cima del Colbricon, ma era ancora ributtato con gravissime perdite.

In complesso le giornate del 3 e del 4 hanno segnato per il nemico una sanguinosa disfatta, della quale possono andare giustamente orgogliose le valorose truppe della 17ª divisione e specialmente poi i bersaglieri del 20° battaglione che, dopo avere brillantemente conquistata la seconda cima del Colbricon, l'hanno con tanta tenacia difesa, ributtando i cinque disperati attacchi che il nemico ha tentato con forze maggiori nel volgere di 17 ore.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, con un nuovo atto di sua inesauribile bontà, ha fatto, ieri, nello spedale a Villa Margherita, la solenne consegna della medaglia d'argento per il valore militare al tenente colonnello cavaliere Andrea Bonaglia, ferito dagli austriaci, mentre comandava un reggimento alla presa di Gorizia nell'alto Sabotino.

Nel salone degli ufficiali assistevano alla bella cerimonia il personale della direzione dello spedale, i sanitari, gli ufficiali e i soldati ricoverati dalla pietà gentile dell'Augusta Signora.

Per gli usi civici. — A complemento di un decreto Luogotenenziale, proposto da S. E. il ministro dell'agricoltura, riguardante le affrancazioni consensuali degli usi civici, venne dallo stesso ministro diramata una circolare ai prefetti delle Provincie dell'ex-Stato pontificio.

Nella circolare il ministro dichiara di confidare che le Amministrazioni degli enti agrari si faranno sollecite di intavolare eque trattative con i proprietari di fondi gravati di usi civici, a fine di addivenire all'affrancazione degli usi stessi, e di ottenere che siano assegnati alle popolazioni i terreni di cui esse hanno bisogno.

Nessuna cura, però, deve essere omessa, anche da parte della pubblica autorità, perchè - trattandosi di questioni di sì grande interesse pubblico - le trattative tra popolazioni e proprietari siano al più presto provocate, e condotte sotto la vigile guida dell'autorità stessa, siano definite con prontezza e con la più giusta ed equa valutazione dei diritti della proprietà, degli interessi generali e delle necessità delle popolazioni; necessità, che, il più delle volte, esigono che una maggior quantità di terreni sia ad esse assegnata, con l'imposizione e con la garanzia del pagamento di un equo canone.

Il ministro prescrive che i prefetti, nel dar comunicazione agli enti agrari, ed ove questi non siano costituiti, ai Comuni, della circolare ed insieme del decreto Luogotenenziale, li invitino a far conoscere, con tutta sollecitudine, al Ministero, quali siano le vertenze per gli usi civici, quali siano i bisogni e le aspettative delle

popolazioni, e su quali basi potrebbero aprirsi trattative di bonario accordo con i proprietari.

I sussidi alle famiglie dei richiamati. — Un comunicato del Gabinetto del sindaco di Roma informa che, esaurita con l'8 corrente la riscossione delle cedole di 9 serie dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi, si avvertono gli interessati che la consegna delle nuove buste verrà eseguita da lunedì 9 ottobre 1916 e senza interruzione presso i consueti luoghi di pagamento.

Ogni sussidiato, nel giorno ad esso assegnato, dovrà presentare l'ultimo cedolino del vecchio conto per ricevere un nuovo certificato munito dei corrispondenti cedolini per le riscossioni relative al decimo periodo.

Tali riscossioni potranno avvenire soltanto dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccetto i festivi.

Occorrendo reclami gli interessati dovranno rivolgersi all'ufficio centrale, a Piazza Poli, dalle 16 alle 19.

Ai danneggiati dal terremoto. — L'altro ieri, sotto la presidenza del duca Caetani di Sermoneta, si riunì in Roma il Comitato del Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908.

Erano presenti all'adunanza - oltre ai commissari governativi comm. Rubino e cav. De Francesco - il vice presidente senatore Barinetti, il segretario comm. Catenacci, i consiglieri cav. Crisafulli, comm. De Angelis, marchese Ferrero di Cambiano ed il direttore generale comm. Callegari.

Il Comitato approvò 22 nuovi mutui per l'importo totale di L. 1.107.080, di cui L. 987.900 per Messina e L. 119.180 per Reggio Calabria.

I mutui deliberati dal 1° gennaio 1916 ad oggi a favore delle regioni danneggiate ammontano così a 136 per L. 6.534.496, e quelli stipulati nello stesso periodo di tempo ascendono a 47 per lire 3.047.256.

Per la difesa aerea di Roma. — Un comunicato della R. prefettura di Roma reca:

In seguito a nuovi studi ed accordi intervenuti fra le autorità competenti per la difesa di Roma da eventuali pericoli aerei, è stato deciso che in caso di tali aggressioni:

1° il segnale d'allarme per l'avvicinarsi del pericolo sarà dato da cinque colpi di cannone da apposite artiglierie collocate a Castel Sant'Angelo e in diversi punti alla periferia della città;

2° l'avviso o segnale di cessato pericolo sarà dato invece con suono continuato della campana municipale della torre del Campidoglio cui faranno seguito immediatamente le campane delle chiese da quelle più vicine al centro alle più distanti.

Gli studenti a Trieste italiana. — Il Consolato romano della « Corda Fratres » ha deliberato all'unanimità di aprire una sottoscrizione, esclusivamente fra gli studenti universitari, allo scopo di raccogliere i fondi necessari per offrire una bandiera all'Università di Trieste italiana.

Ha deliberato altresì che sia bandito un concorso fra gli studenti degli ultimi anni della scuola di applicazione di ingegneria per un apposito bozzetto allegorico da incidere nella artistica urna destinata a contenere la bandiera. Il Comitato, all'uopo costituito, composto di studenti e studentesse delle varie facoltà universitarie, incomincierà a raccogliere le offerte nella occasione della riapertura dell'anno accademico.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.3
Temperatura massima, » » . . 21.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Londra: Il generale di divisione romeno Georgesco, aiutante di campo del Re Ferdinando, già camandante nella Dobrugia, è giunto a Londra proveniente da Bucarest, incaricato di una missione speciale; egli rappresenta il Comando supremo degli eserciti romeni al quartiere generale britannico. Il generale ha avuto già alcuni colloqui con parecchi membri del Governo e i è stato ricevuto in udienza dal Re.

PIETROGRADO, 5. — Nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, il signor Protopopoff, nuovo ministro dell'interno, ha detto che attende di essere giudicato in base all'opera che esplicherà.

Accennando poscia al suo programma, ha detto che esso si fonde con quello del Governo e secondo la tradizione viene stabilito dal presidente del Consiglio.

Il ministro potrà tuttavia usufruire di una certa latitudine entro la sfera delle sue operosità, ma non può enunciare un programma proprio senza essere in possesso di un'autorizzazione sovrana.

Il nuovo ministro, parlando poi della guerra, ha detto che sebbene essa porti degli oneri, dovrà nondimeno essere combattuta sino alla fine. L'impulso che ha riunito tutta la Russia in un unico desiderio di vittoria, dimostra che il desiderio stesso è penetrato nella profonda coscienza del popolo. La guerra, con l'invocato aiuto di Dio, sarà condotta a buon fine e cioè fino alla completa vittoria.

Nel frattempo il Governo rivolge le proprie cure al benessere della popolazione russa, senza distinzione di classi sociali, di beni di fortuna, di nazionalità, di religione; la sua opera deve essere diretta ad applicare in questo senso la volontà del monarca.

Il *Retch* e il *Lien*, commentando le dichiarazioni del sig. Protopopoff, rilevano che questi ha dimostrato una grande prudenza e concludono dicendo che, secondo il desiderio espresso dal sig. Protopopoff, attenderanno i suoi atti per formulare i loro giudizi.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Amsterdam che uno Zeppelin che ritornava dall'Inghilterra gravemente danneggiato, ed al quale mancava la parte posteriore, ha volato lunedì su Frizons e Zwaagvestende, facendo sbalzi inquietanti.

PARIGI, 5. — Si ha da New York:

I giornali annunciano che il generale Teraoutchi è stato nominato primo ministro del Giappone.

ATENE, 5. — Scoumbourdis, aiutante di campo del Re, ha visitato Diamantidis, ex ministro del Gabinetto Venizelos ed influentissimo presso il partito venizelista. La visita è stata lunga.

Secondo molti indizi, la conversazione si sarebbe svolta sui preliminari di un accordo con i venizelisti.

LONDRA, 5. — Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter* si considererebbe in Russia l'opportunità di modificazioni significative ed importanti del Gabinetto in seguito alla nomina di Protopopoff a ministro degli interni.

stato fatto il nome di Rodzianko, liberale, presidente della Duma, per un posto importante. È bene però notare che queste informazioni non hanno ancora ricevuto nessuna conferma ufficiale.

PARIGI, 6. — Si ha da Atene:

Il Re non ha ancora incaricato alcuno della costituzione del nuovo Gabinetto, ma si considera possibile la formazione di un Ministero nazionale.

Dimitracopulos ha dichiarato a un pubblicista inglese che rifiuterebbe di costituire un Gabinetto che non avesse carattere politico ed ha insistito sulla necessità che il paese abbia piena libertà di azione.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*